



AGGIORNAMENTI DEL 17/03/2020

La nota odierna, parte dal constatare che al momento non risulta ancora pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, il Decreto Legge approvato ieri dal Consiglio dei Ministri. È difficile capire se tale ritardo sia esclusivamente ascrivibile alle difficoltà operative del momento (anche l'attività istituzionale si svolge in modalità di video call o a distanza) o come sostiene, parte della stampa specializzata, ad aggiustamenti in corso d'opera. Questa premessa è doverosa, atteso, che come riportato ieri, un'analisi dettagliata delle singole misure sarà fatta solo ad avvenuta pubblicazione del decreto.

Valga a quest'oggi, solo riportare qualche indicazione - anticipata in slide informative ieri nel sito del Senato della Repubblica - e che ha trovato conferma in un comunicato dell'Ufficio di competenza. In particolare, mi riferisco alla sospensione dei pagamenti dovuti all'Agenzia della Riscossione. Infatti il Decreto Legge in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale ed approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 marzo 2020, prevede la sospensione dei termini di versamento di tutte le entrate tributarie e non tributarie derivanti da cartelle di pagamento, avvisi di accertamento e di addebito, in scadenza nel periodo compreso tra l'8 marzo e il 31 maggio 2020. I pagamenti sospesi dovranno essere effettuati entro il mese successivo al periodo di sospensione ovvero il 30 giugno 2020. Fino al 31 maggio sono sospese le attività di notifica di nuove cartelle e degli altri atti di riscossione. Il decreto dispone anche il differimento al 31 maggio 2020 della rata del 28 febbraio relativa alla cosiddetta rottamazione-ter e della rata in scadenza il 31 marzo del cosiddetto saldo e stralcio.

Quanto sopra riferito trova conferma anche in un comunicato della Agenzia della Riscossione, pubblicato oggi sul sito istituzionale dell'Ente.

È certamente una misura da accogliere con particolare favore perché da respiro alle imprese e ad i cittadini tutti, e con altrettanto favore vogliamo rimarcare che è tra le proposte, che la nostra Associazione unitamente a Confindustria, aveva riportato all'attenzione delle Istituzioni. Lo stesso dicasi per la previsione, contenuta nel Decreto, di sospensione di tutti i termini processuali tributari e di quelli di impugnazione di atti e sentenze; proposta da noi caldeggiata ed accolta dalle Istituzioni.

Ciò detto e rimanendo in attesa della pubblicazione del Decreto, a cui seguirà analisi dettagliata delle misure, si ritiene di interesse segnalare che l'Eurogruppo (l'Eurogruppo è il centro di coordinamento europeo dei Ministri delle finanze dei 19 Stati membri dell'eurozona) ieri ha dato il via libera alle misure proposte dalla Commissione Ue per far fronte all'emergenza ribadendo di essere determinato a fare tutto il necessario per affrontare la sfida del Coronavirus, ristabilire la fiducia e sostenere la ripresa.

Le misure fiscali annunciate sono pari all'1% del Pil europeo e quelle per garantire liquidità pari al 10% del Pil.

In particolare l'Eurogruppo ha confermato le proposte della Commissione UE, quali:

- Utilizzo della **flessibilità prevista dal Patto di Stabilità e Crescita**. In particolare non si considera nel calcolo del deficit strutturale la spesa di ogni misura "una tantum" decisa in relazione all'emergenza COVID-19, come quelle approvate per contenere la pandemia, assicurare liquidità al fine di sostenere le imprese e tutelare i lavoratori. In questo caso scatterà la "**clausola eventi imprevisti**" del Patto di Stabilità e Crescita, che prevede che, quando un evento straordinario, fuori dal controllo di un governo, ha un grande impatto sulle finanze

pubbliche di uno Stato membro, il Paese possa **deviare temporaneamente dall'aggiustamento fiscale** che gli è stato richiesto. Infine, l'Eurogruppo accoglie la possibilità da parte della Commissione di attivare una **clausola di salvaguardia**, per consentire una politica di sostegno fiscale più generale, preservando la sostenibilità nel medio-termine.

- Istituire la "**Corona Response Investment Initiative**", chiedendo di proseguire velocemente con l'iter-legislativo e prevedere un Fondo, da destinare nell'ambito della politica di coesione alla lotta contro la crisi del Coronavirus, rinunciando quest'anno all'obbligo di chiedere la restituzione dei prefinanziamenti per i Fondi strutturali.

- L'iniziativa della Commissione e della BEI di mobilitare fino a **8 miliardi di euro di prestiti** di capitale circolante, sostenuti dal budget UE, a favore di 100.000 imprese europee, che potrebbero diventare 20 miliardi a sostegno di 150.000 imprese.

- L'iniziativa del Gruppo BEI di catalizzare **10 miliardi di investimenti** addizionali a sostegno di PMI e mid-cap e di accelerare la mobilitazione di altri **10 miliardi** sostenuti **dal budget UE**.